



Allianz in den Alpen
Alliance dans les Alpes
Alleanza nelle Alpi
Povezanost v Alpah



Ville des Alpes de l'Année
Alpenstadt des Jahres
Città alpina dell'anno
Alpsko mesto leta



Dossier

Conferenza internazionale

Città e territorio in dialogo

Venerdì e sabato, 16.-17. ottobre 2009
Luogo: Bad Reichenhall, Kurgastzentrum

Relazione introduttiva sul tema del „dialogo“

Improntare i processi partecipativi al dialogo

I processi partecipativi spesso falliscono a causa di architetture comunicative attive lineari. I processi improntati al dialogo sviluppano una comprensione più profonda per i diversi interessi ponendo così le basi per decisioni motivate. Anche se l'obbligo di capire correttamente risulta sempre presente, tutti sanno quanto sia difficile mantenervi fede. Di conseguenza non è possibile parlare di comunicazione corretta o errata. Quello che siamo quindi chiamati a fare è osservare le interazioni. Contrariamente al dialogo, inteso come libero flusso di pensieri e contenuti che scorre sotto di noi, fra di noi e ci attraversa, concetti quali "discussione", "dibattito" e "disputa" trasmettono sempre un senso di divisione. Al centro del dialogo non vi è soltanto lo scambio di opinioni e argomentazioni ma anche, e soprattutto, ciò che sta alla base, dietro e al di sopra di quelle opinioni. Il dialogo veicola diversi modi di vedere, lega fra di loro informazione e partecipazione offrendo così una cultura aperta del sapere e del rischio.

I processi ben riusciti si caratterizzano soprattutto per il fatto di essere capaci di reagire alle novità in maniera aperta e flessibile. Si confrontano in maniera produttiva con quanto finora sconosciuto e riescono pertanto a generare soluzioni efficaci. Il dialogo è uno strumento molto valido per tutti coloro che desiderano indurre cambiamenti efficaci e duraturi. Questo riguarda sia la formazione che la realizzazione dei processi di lavoro e di partecipazione nella fase di cambiamento, e significa lasciar emergere le differenze confidando in un esito ragionevole. È un impegno estremamente difficile da compiere in settori quali progettazione, politica e amministrazione in quanto sistemi chiusi, caratterizzati dall'auto-organizzazione. Ma è proprio la mancanza di rigidità nel processo di dialogo ad offrire i necessari spazi di azione a interessi diversi e gruppi portatori di interessi coinvolti. In questo modo il processo di partecipazione acquisisce una maggiore comprensione di sé e del proprio ambiente. Nasce così qualcosa di nuovo, vengono scoperte soluzioni finora impensabili e cresce l'opportunità di trovare soluzioni sempre più condivise sia nella pianificazione che nell'attuazione.

Prof. Reinhard Toetschinger, Vienna e Rankweil, Esperto in sociologia delle organizzazioni, esperto di sviluppo sistemico delle organizzazioni e consulente alle imprese, supervisor, consulente e animatore di processo in diversi processi di partecipazione e cambiamento per imprese, politica, amministrazioni e ONG.

Esempi concreti dal territorio alpino

“Masterplan Bad Reichenhall/D – Regione di Salisburgo: una filosofia urbanistica collaborativa“

Obiettivi / Background

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare uno sviluppo territoriale condiviso nella regione centrale di Salisburgo. La regione comprende la città di Salisburgo con i comuni limitrofi e i comuni contigui del territorio bavarese. Il progetto Masterplan intende contribuire a sviluppare proposte per una regione cittadina transfrontaliera integrata che rappresenti, rispetto alla situazione attuale, un miglioramento qualitativo nella vita quotidiana dei cittadini e, per la regione nel suo insieme, un impulso per uno sviluppo economico dinamico.

Il progetto è finanziato con fondi UE (Interreg), i committenti sono il Land Salisburgo, il dipartimento Urbanistica, la Baviera (assessorato all'economia, infrastruttura, trasporti e tecnologia) e i distretti regionali di Berchtesgadener Land e Traunstein. La committenza ha istituito un gruppo di lavoro di accompagnamento per l'applicazione pratica del progetto.

Con il Masterplan si intende contribuire alla realizzazione di quattro progetti chiave della strategia di sviluppo di EuRegio e, in particolare nei quattro settori: 1) sviluppo residenziale / edilizia abitativa 2) economia 3) paesaggio e spazi aperti 4) trasporti. L'obiettivo è rafforzare in maniera sostanziale e intensificare la collaborazione fra comuni, oltre che progettare in maniera sostenibile e lungimirante. Si tratta di una strategia di sviluppo e progettazione informale alla quale non viene attribuito alcun vincolo legale formale. L'autonomia decisionale dei comuni non viene quindi messa in discussione.

Problemi / sfide

- 1) Edilizia abitativa: edilizia alla portata di tutti, sviluppo demografico – tipologie residenziali diversificate a seconda dell'età, strutture abitative compatte e tipologie residenziali con collegamenti ai servizi di trasporto pubblico, elevata presenza di traffico – rumore;
- 2) Economia: competizione fra le regioni, prezzi elevati del terreno, esigua disponibilità di superfici – gestione delle superfici, collegamento con i mezzi di trasporto, uso conflittuale, ostacoli burocratici ad una collaborazione transfrontaliera, perdita di attrattiva delle località a causa dei problemi legati al traffico, trasformazioni strutturali in agricoltura – ripercussioni sul mercato dei terreni, mentalità campanilistica
- 3) Trasporti: sviluppo del trasporto pubblico nazionale e miglioramento degli accordi transfrontalieri, ottimizzazione del trasporto individuale
- 4) Paesaggio e spazi aperti: assenza di una strategia complessiva del paesaggio e degli spazi aperti, poca concertazione e assenza di reti (ad es. interventi di rinaturalizzazione, messa in rete delle superfici paludose, ecc.)

Input per lo sviluppo

- 1) Edilizia abitativa / sviluppo residenziale: garantire un'edilizia alla portata di tutti (soprattutto giovani famiglie), evitare ulteriore suburbanizzazione – tipologie residenziali compatte, integrazione fra urbanizzazione e trasporti; integrazione nelle aree residenziali,
- 2) economia: promozione comune delle aree produttive, sviluppo comune integrato delle aree, gestione transfrontaliera delle superfici ad uso produttivo, concertazione per il commercio al dettaglio
- 3) trasporti: patto efficiente transfrontaliero per i trasporti con offerta accessibile e incentivante l'uso del trasporto pubblico, Park&Ride, progettazione transfrontaliera delle direttrici di traffico
- 4) paesaggio e spazi aperti: il paesaggio deve essere riconosciuto come una potenzialità essenziale per l'attrattiva della regione; rafforzare il paesaggio e la cultura in quanto elementi comuni che creano l'identità di tutta la regione

MMag. Gerhard Ainz e DI Christoph Schremmer, ÖIR - Istituto Austriaco di Urbanistica, sede di Salisburgo e Vienna

Riva del Garda dialogo e partecipazione per uno sviluppo sostenibile in un territorio a vocazione turistica

“Riva del Garda è una città con un sistema socio-economico-culturale complesso, caratterizzata da una realtà economica di tipo “misto” fortemente sostenuta da una produttività legata al turismo”. Ovvero un sistema composto, in un equilibrio delicatissimo da *AMBIENTE, TURISMO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA e TERZIARIO*.

L'ambiente è per il comune di Riva del Garda una risorsa molto importante: il paesaggio per il turismo, l'acqua per l'industria, il clima per l'agricoltura.

Il Lago di Garda è il lago turistico più grande del mondo; 13 milioni di presenze turistiche/anno nel solo settore ricettivo e di questi 2,8 milioni di presenze ricettive interessano il territorio dell'Alto Garda trentino. Riva del Garda ed i comuni vicini offrono ospitalità con circa 12.000 posti letto.

Diversificare – internazionalizzare – destagionalizzare, sono gli obiettivi e le strategie condivise e perseguite sia dall'Amministrazione comunale che dagli operatori e dai promotori turistici.

AGENDA 21 2002-2005

L'Amministrazione ha attivato nel 2000 un processo di Agenda 21 locale, puntando alla coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni di riorganizzazione urbana e per stimolare l'attenzione sulle conseguenze dei comportamenti collettivi, sui consumi e sui costi sociali derivanti dall'inquinamento. Punto debole: la scarsa partecipazione dei cittadini. Lato positivo: discussione aperta fra rappresentanti di realtà tradizionalmente incompatibili, soprattutto quando si tratta di discutere su temi come quello dell'ambiente.

Nel 2002 il Comune di Riva ha aderito al COORDINAMENTO AGENDE 21 ITALIANE, all'ALLEANZA PER IL CLIMA ed ha stipulato una convenzione con il Comune di Tenno per l'attivazione di un progetto di GESTIONE AMBIENTALE COORDINATA attraverso la realizzazione rispettivamente, di un processo di Agenda 21 per il comune di Riva del Garda e uno di Certificazione EMAS per il comune di Tenno.

AGENDA 21 2006-2008

Facendo tesoro dell'esperienza positiva del 1° ciclo i comuni di Riva del Garda e Tenno hanno deciso di affrontare un secondo percorso congiunto di AG21. Il nuovo percorso in continuità con le iniziative precedenti, si è articolato in quattro obiettivi: Il progetto “*Scuole Sostenibili*”, l'iniziativa “*Condomini Sostenibili*”, il progetto “*Turismo Sostenibile*” e il progetto “*Agricoltura di Montagna*”. Entrambe le amministrazioni comunali hanno coinvolto gruppi e persone per la realizzazione di progetti comuni, volti a cambiare i comportamenti di determinati gruppi di interesse e ad aumentare la consapevolezza ambientale. Risparmio energetico, gestione delle risorse, gestione dei rifiuti, offerta turistica più consapevole, pratiche culturali sostenibili per la valorizzazione della biodiversità e altri sono stati i temi principali sui quali hanno rotato le varie attività e iniziative.

L'accordo di programma tra i Comuni di Riva del Garda e di Tenno si è concluso con un risultato estremamente positivo per le due Amministrazioni. Le due esperienze, partite necessariamente con obiettivi diversi date le differenti dimensioni delle comunità, hanno finito per convergere in un percorso condiviso su obiettivi culturali di lungo termine finalizzati alla formazione di comportamenti collettivi capaci di coadiuvare l'azione amministrativa e l'investimento pubblico sul risparmio delle risorse naturali ed il miglioramento della qualità ambientale locale.

Due realtà diverse per dimensione ma sussidiarie in una logica di rete socio economica di un territorio a vocazione turistica qual è l'Alto Garda.

Luigi Marino, Assessore del Comune di Riva del Garda

Kranjska Gora, Bovec und Bohinj/SL Calmieramento del traffico nelle Alpi Giulie

Nelle aree montane, che sono per di più anche aree protette, il traffico indotto dal turismo continua ad aumentare provocando sempre più spesso danni all'ambiente e difficoltà alla popolazione locale. Anche in Slovenia dobbiamo talvolta far fronte ai sovraccarichi di traffico nelle aree montane, perciò risulta importante e necessario prevedere delle soluzioni adeguate.

I comuni di Kranjska gora, Bovec e Bohinj, unitamente all'Istituto pubblico Parco nazionale del Triglav hanno quindi deciso di elaborare un modello di calmieramento del traffico nelle Alpi Giulie. Nell'ambito del Progetto Dynalp² hanno reperito i fondi necessari per la predisposizione della documentazione relativa alla legislazione, al trasporto pubblico, ai piani produttivi e di un modello generale di calmieramento del traffico per tutta la regione delle Alpi Giulie. In aggiunta al modello generale il progetto si concentra anche sulla predisposizione di piani concreti di assetto e calmieramento del traffico a Bohinj, nella valle di Vrata, sul passo del Vršič e sulla strada che conduce alla Sella del Jof Fuart. Oltre che in queste aree è prevista l'eliminazione del traffico a motore in tutte le gole iniziali delle valli collaterali dell'area del Parco nazionale del Triglav.

La collaborazione tra i comuni rappresenta il fattore essenziale di un progetto efficace. È stato quindi istituito un gruppo progetto intercomunale ed in seguito anche un comitato comunale ed intercomunale per il calmieramento del traffico. Si sono svolti vari workshop in tutti i comuni cui hanno partecipato costantemente i rappresentanti di tutti i comuni. La comunicazione si svolge anche su un apposito sito e con l'aiuto di uno stampato, particolarmente importante è risultata la collaborazione e la comunicazione con il personale del Parco nazionale del Triglav.

Il progetto prevede che i comuni si impegnino per una mobilità sostenibile e per l'attuazione del modello di calmieramento del traffico previsto da questo documento e riguardante la regolazione delle infrastrutture, l'introduzione di regimi di traffico diversi e la promozione del trasporto pubblico, del trasferimento a piedi, in bicicletta e con l'aiuto delle altre forme di mobilità sostenibile. Gli obiettivi chiave concomitanti sono il miglioramento della qualità di vita della popolazione residente e lo sviluppo di un turismo di qualità e sostenibile.

L'idea di fondo del calmieramento del traffico non è la diminuzione del numero di visitatori nelle aree sensibili di montagna, bensì la riduzione del sovraccarico del traffico. A questo scopo abbiamo suddiviso le aree interessate in tre distinte zone con l'obiettivo di lungo termine di eliminare nella prima il traffico turistico a motore individuale, a breve termine invece di introdurre un servizio di trasporto pubblico che dovrebbe assorbire la gran parte del traffico a motore nell'alta stagione turistica. La seconda zona è destinata ad assorbire il traffico di sosta che sarebbe altrimenti diretto nella prima zona. La realizzazione di parcheggi adeguati rappresenta il presupposto dell'attuazione del modello. La terza zona non prevede limitazioni al traffico, ma deve essere predisposta per l'assorbimento di quantità maggiori di traffico di sosta.

Tutto il processo di calmieramento del traffico procederà per gradi con il consenso delle parti interessate nelle singole realtà locali. Nell'ambito dell'impostazione unitaria di calmieramento del traffico nelle Alpi Giulie saranno i singoli comuni ad attuare il trasporto sostenibile secondo le loro capacità e bisogni specifici. Nell'ambito del progetto si sono già svolte anche alcune attività pratiche di sistemazione delle infrastrutture. Nel campo dell'informazione e della promozione del progetto sono state realizzate varie presentazioni e workshop con le parti interessate. È stato inoltre predisposto un pieghevole ed anche una mostra itinerante sul calmieramento del traffico nelle Alpi Giulie.

Mag. Žarko Mlekuž, Responsabile di progetti Bovec

Parco naturale regionale del Massiccio dei Bauges/F – Maggiore collaborazione fra il Parco e le sue città-porta di ingresso

«Il legame urbano-rurale è una direttrice fondamentale della politica portata avanti nei Parchi, e più in generale, nella realtà territoriale».

«Il Parco naturale regionale del Massiccio dei Bauges deve avvalersi del successo registrato nelle relazioni « urbano-rurale » messe in atto con Chambéry per fare altrettanto con le altre Città-porta di ingresso».

(estratto dallo studio-valutazione della Prima Carta del Parco realizzata nel 2004)

Gli amministratori del Parco naturale regionale del Massiccio dei Bauges hanno deciso di rafforzare i legami avviati tra il territorio e le sue città-porta di ingresso - Aix-les-Bains, Albertville, Annecy e Chambéry, Ugine e Rumilly – sin dalla creazione del Parco nel 1995.

Con ben dieci anni di collaborazione alle spalle, l'attuazione di una missione sperimentale « Parco/Città-Porta di ingresso » è iniziata nel 2006 ed è continuata fino al 2008. Tre anni di interventi strettamente operativi hanno dato luogo, nel 2009, all'inserimento della tematica nel programma europeo LEADER, realizzato sul territorio per 6 anni e il cui tema verte su « ritorno alle origini e turismo di prossimità nel quadro di una dinamica urbano-rurale ». Il Parco, adesso, si mobilita e sostiene tutte le iniziative che favoriscano l'accoglienza dei turisti (soggiorni molto brevi) provenienti da zone limitrofe e vicine e porta avanti, in modo parallelo, un lavoro finalizzato a fianco degli enti territoriali, fra cui le "agglomerazioni", sull'assetto territoriale e l'urbanistica. L'obiettivo è quello di offrire alle future generazioni un mondo migliore in cui la natura riconquisti il posto che merita.

Parco naturale e Léone Martin Retord regionale del Massiccio dei Bauges Naturpark Bauges

Quali presupposti ci occorrono per avviare e tenere in vita un fertile confronto tra città e territorio rurale?

Sull'esempio del rapporto Villach-Parco naturale di Dobratsch/A: città e spazio rurale a confronto

Cooperazione regionale Città-spazio rurale Villach

La Cooperazione regionale Città-spazio rurale non è solo la "madre" del Parco naturale di Dobratsch, ma è ancor oggi un progetto esemplare di cooperazione tra i 19 comuni del distretto politico di Villach e la città stessa.

Numerosi sono i progetti di successo ideati, gestiti e tuttora attuati dalla città di Villach insieme ai comuni.

Alcuni esempi: l'autobus del sabato notte, gli acquisti collettivi, la rete di percorsi escursionistici con segnaletica uniforme e le cartine comuni dei sentieri.

Modalità di lavoro del Parco naturale di Dobratsch – cooperazione tra città e comuni dello spazio rurale

La piattaforma intercomunale del Parco naturale di Dobratsch consiste nei comuni di Arnoldstein, Nötsch im Gailtal, Bad Bleiberg e nella città di Villach, nonché nella società di gestione della Strada alpina di Villach

Le decisioni vengono preparate ed elaborate da un comitato di coordinamento, composto da funzionari comunali. I fondi e i provvedimenti elaborati vengono poi decisi dal gruppo di controllo, composto dai sindaci dei comuni, dall'assessore di Villach e dalla direzione della società di gestione della Strada alpina di Villach.

I provvedimenti sono attuati dai dipendenti della società Regionalmanagement Kärnten – Naturparkmanagement, incaricata del management della regione e dei parchi naturali della Carinzia. Il Parco naturale di Dobratsch non dispone quindi volutamente di dipendenti.

Cooperazione transcomunale e partecipazione sono i segreti del successo della cooperazione regionale tra città e spazio circostante di Villach e del Parco naturale. Fattore decisivo per il successo della cooperazione regionale tra la città di Villach e il territorio circostante, così come con il Parco naturale di Dobratsch è stata ed è la priorità attribuita ai programmi concreti, alle manifestazioni e ai "progetti" e non ai procedimenti organizzativi e alle strutture. È quindi un "principio cardine" della modalità di lavoro della IP Dobratsch che i "grandi" progetti finanziariamente impegnativi o quelli che superano i confini comunali debbano essere applicati insieme. A tale proposito, quel che conta non è sempre il territorio del comune, quanto piuttosto la volontà di fare qualcosa.

Va sottolineato che la città di Villach spesso organizza manifestazioni e interventi fuori dal suo territorio comunale, ma naturalmente per i suoi abitanti, cosa che per i comuni del territorio non avviene nella stessa misura.

Conclusioni critiche

- i) Fattore tempo
- ii) Risorse
- iii) Modalità di soluzione dei problemi

Le differenze sostanziali nella collaborazione tra città e comuni del territorio si riscontrano nella struttura organizzativa. La città con i suoi molti dipendenti, talvolta altamente specializzati, è in grado di attuare in breve tempo molti compiti che negli altri comuni spesso sono svolti da volontari. Viceversa, l'approccio professionale della città comporta un dispendio nettamente maggiore rispetto ai comuni dello spazio rurale. Comunque per il successo sono fondamentali l'obiettivo comune, il pari valore attribuito alle istanze decisionali nella struttura organizzativa (a ciascuno spetta un voto) e il personale trasferito alla RMK, con il conseguente snellimento dell'amministrazione del Parco naturale.

Robert Heuberger RMK gestione parco naturale

Come raggiungere una „situazione win-win“ fra Città e territorio?

L'esempio della regione montana di Zurigo e Toggenburg: Prodotti regionali di alta qualità per i mercati cittadini.

Nel 1972, 15 comuni dei cantoni di Zurigo (11), Thurgau (2) e San Gallo (2) si sono riuniti dando vita all'associazione „Pro Zürcher Berggebiet (PZB) – Per la regione montana di Zurigo“. La regione a spiccata vocazione agricola (47,9% superficie coltivata, 44,9% bosco, 4,7 superficie abitata) rappresenta un territorio molto attraente per i vicini agglomerati di Zurigo, Winterthur, Rapperswil, Frauenfeld e Will che qui trovano relax e attività per il tempo libero. Nel 1995, su iniziativa e sotto la guida dell'Associazione Pro Zürcher Berggebiet (PZB) e in collaborazione con i caseifici più dinamici già riuniti nell'associazione casearia della regione montana di Zurigo, è stato avviato un progetto di marketing regionale „natürli“. Ecco i punti principali di questo progetto:

Materia prima latte Gli allevatori producono latte crudo di elevata qualità dalle razze di animali le più varie (mucca, pecora, capra, bufala) e senza ricorrere all'uso di silos.

Prodotti 17 caseifici artigianali della regione montana di Zurigo producono specialità a base di latte, latte crudo e formaggi di elevata qualità insigniti più volte con vari premi. Sul mercato arrivano con successo un'ampia gamma di prodotti (circa 150 diversi formaggi), originalità e autenticità; i nomi di questi prodotti sono talmente conosciuti da non aver bisogno di essere presentati: Bachtel-Stein, Girenbader Chöpfli, Senne-Flade.

Struttura distributiva E' stata creata una propria organizzazione distributiva al fine di conservare all'interno della regione il valore aggiunto creato. I prodotti natürli sono venduti in due negozi di proprietà dell'associazione, in circa 300 negozi al dettaglio e 100 aziende di ristorazione nell'area metropolitana di Zurigo e Winterthur. Con il nuovo centro distributivo, il centro regionale PZB AG, è nata la piattaforma ottimale per la logistica „natürli“.

Posti di lavoro Dall'inizio del progetto sono stati creati 75 nuovi posti di lavoro a tempo pieno e parziale nei settori produzione, lavorazione, logistica e cantine di affinamento.

Dettaglianti I dettaglianti possono differenziarsi dalla „merce standardizzata“ dei grandi distributori offrendo le specialità provenienti dalla regione montana di Zurigo e riposizionarsi così sul mercato.

Turismo Un attraente paesaggio montano viene conservato per i „cittadini“.

Ambiente Criteri ecologici determinano il comportamento dei consumatori. La strategia di commercializzazione è specificatamente indirizzata a questo aspetto. I prodotti sono trasportati dal produttore al consumatore con un impatto minimo.

Finanziamento Negli anni dal 1998 al 2002 lo Stato federale ha sostenuto il progetto „natürli“ attraverso il programma RegioPlus stanziando 38.000 CHF all'anno. Successivamente il progetto è stato sviluppato con le proprie forze e con il sostegno dei comuni che fanno parte del PZB. Dal 1 gennaio 2008 il progetto riceve di nuovo finanziamenti pubblici nel quadro della Legge federale per le politiche regionali.

Futuro Poiché tutti i partecipanti sono convinti che, anche in futuro, i prodotti caseari e a base di latte di elevata qualità abbiano enormi opportunità sul mercato aperto, si lavora a una crescita costante e continua anche con gli operatori di altri settori (prodotti della lavorazione delle carni, uova, latte d'asina, ecc.)

Claudius Janner, Initiative Allgäuer Sennalpen e.V.

Quali modelli strutturali, programmi e impulsi a sostegno della collaborazione tra città e spazio rurale?

Esempi di processi nello sviluppo del turismo dal Tirolo e dal Vorarlberg

Città e spazio rurale sono caratterizzati da contrasti, ma per molti versi sono anche luoghi di integrazione, nei quali è vantaggioso collaborare. Per uno sviluppo regionale equilibrato è quindi un obiettivo prioritario mitigarne i contrasti e sfruttarne le funzioni complementari. Da tempo esistono iniziative in tal senso, a livello sia dei Länder sia nazionale, le quali, dall'adesione dell'Austria all'Unione Europea, sono strettamente correlate agli impegni e agli obiettivi dell'Unione.

Il turismo e il tempo libero rientrano tra le sfere d'azione che tradizionalmente si propongono di costruire ponti tra città e territorio rurale e di dare un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di politica regionale, tra i quali si annoverano la tutela degli insediamenti e della densità d'insediamento, nonché il potenziamento della forza economica e quindi la maggiore valorizzazione delle risorse del territorio rurale, ma anche la messa a disposizione della popolazione cittadina di spazi ricreativi e per il tempo libero.

Gli stimoli a sostegno della cooperazione tra città e territorio rurale sono molteplici. Si tratta di iniziative legali, organizzative, strategiche, incentivanti, infrastrutturali e legate ad eventi, in realtà spesso intrecciate tra loro, che si sovrappongono e condizionano a vicenda.

Tra le iniziative legali si possono citare i consorzi turistici o le organizzazioni di località oppure i consorzi urbanistici e le associazioni di pianificazione regionale. Rappresentano esempi di iniziative organizzative i sistemi di card che consentono agli ospiti e ai locali un comodo accesso alle offerte per il tempo libero in un'ampia unità territoriale (es. meta turistica). Sono iniziative strategiche i processi di pianificazione e sviluppo, volti a dare forma a regioni comprendenti territori urbani e rurali. Molte iniziative di rafforzamento della collaborazione tra città e territorio rurale fanno affidamento su incentivi come i programmi LEADER o INTER-REG, dai quali scaturiscono impulsi decisivi. Di particolare importanza per il sostegno alla reciproca collaborazione sono le misure infrastrutturali, quali la realizzazione di vie di trasporto, gli investimenti in strutture per il tempo libero nel territorio rurale o la creazione di soluzioni per la mobilità nelle aree rurali. Si annoverano tra le iniziative legate ad eventi ad esempio le manifestazioni culturali o sportive che collegano la città e il territorio rurale sotto diversi aspetti.

Città e territorio rurale sono spazi complementari che, collaborando, creano qualità di reciproca utilità. Per uno sviluppo orientato al risultato e un'intensificazione della collaborazione nel campo del turismo e del tempo libero, si sono affermati numerosi approcci, solitamente applicati in abbinamento gli uni agli altri. Estrapolarne gli aspetti esemplari e generalmente validi può contribuire a far sì che anche altri comuni e regioni possano giovare delle esperienze fatte e delle conoscenze acquisite, con una conseguente probabile accelerazione dei processi di valorizzazione delle funzioni integrative tra città e territorio rurale.

Peter Haimayer, Haimayer Projektbegleitung Innsbruck